

Covid, appello dei primari «Venite negli ospedali soltanto se è necessario»

Lerza (Pronto soccorso): «Il dato dei ricoverati non vaccinati è allarmante»
Tassara (Medicina): «Siamo costretti a rimandare gli interventi chirurgici»

Alessandro Palmesino

I medici savonesi non ci stanno più. Dopo 22 mesi di fatica e impegno, di fronte alla crescente quarta ondata di pandemia i camici bianchi dell'Asl e dell'Ordine professionale hanno deciso di mettere un punto e dire in modo univoco una parola definitiva sul Covid: «Vaccinatevi e fidatevi della scienza».

L'esperazione traspare dal doppio comunicato di ieri, uno dell'Asl e l'altro dell'Ordine provinciale dei medici, in cui i primari si appellano ai cittadini per evitare altre tragedie. «Sebbene i numeri e la rapidità dell'aumento di pazienti non siano ancora paragonabili a quelli dell'anno scorso, il lavoro si sta decisamente complicando» dice Roberto Lerza, primario del Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

«Il flusso di malati da Covid si somma a quello dei pazienti abituali che lo scorso anno non affollavano le strutture ospedaliere. La maggioranza dei pazienti ricoverati in urgenza per Covid sono non vaccinati e prevalentemente presentano quadri più gravi - dice Lerza - il comportamento poco responsabile di chi non si è voluto vaccinare mette a rischio oltre che loro stessi anche quei pazienti vaccinati che devono



Luca Corti, presidente dell'Ordine dei medici di Savona

**Corti, ordine dei medici:
«Sanzioni per i colleghi
che diffondo false
informazioni»**

ricoverarsi per altre patologie. La raccomandazione è sempre quella di continuare a seguire tutte le misure di cautela consigliate e oramai note, di ricorrere quanto prima possibile alla terza dose di vaccino e non affollare l'ospedale e le strutture di emergenza se non in casi di reale necessità», conclude Lerza.

Sottoscrive Rodolfo Tassara, primario di Medicina inter-

na del San Paolo, che insiste sull'urgenza della vaccinazione: «La situazione mette gli operatori sanitari già provati da 22 mesi di lotta in una situazione di grave difficoltà, e fa rimandare interventi chirurgici programmati, visite ambulatoriali, accessi in Day Hospital. Questo accade perché ancora troppa gente non è vaccinata - prosegue Tassara - non lo sono tutti i ricoverati in terapia intensiva. Se qualcuno poteva avere un dubbio, dopo più di 100 milioni di vaccinazioni nel nostro paese e di alcuni miliardi nel mondo ora non deve più averne. Io sono stato tra i primi a farlo, ho già fatto la terza dose senza alcun problema.

Vaccinarsi ha un alto valore morale perché dobbiamo proteggere chi ci sta intorno», conclude il primario.

Luca Corti, presidente dell'Ordine dei medici di Savona, punta il dito contro chi, in questo periodo, fomenta ansie e timori.

«Il proliferare di notizie prive di una solida base scientifica, le fake news, diffuse sui social favorisce la nascita di dubbi e paure tra la popolazione. Anche alcuni medici nostri iscritti diffondono talvolta notizie non sempre corrette, altri colleghi sono dichiaratamente no vax. Il nostro Ordine sta da tempo predisponendo procedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti che diffondono notizie, terapie e procedure non riconosciute dalla comunità scientifica. Chiediamo ai cittadini di vaccinarsi, di fidarsi dei medici che consigliano il vaccino - conclude Corti - e ringraziamo tutti i medici ed al personale sanitario che sta nuovamente affrontando questa difficilissima battaglia con coraggio e abnegazione».

Il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli: «Ascoltiamo chi ha dedicato la propria vita alla medicina. Vacciniamoci perché è l'unico sistema per tornare il più velocemente possibile alla normalità». —